

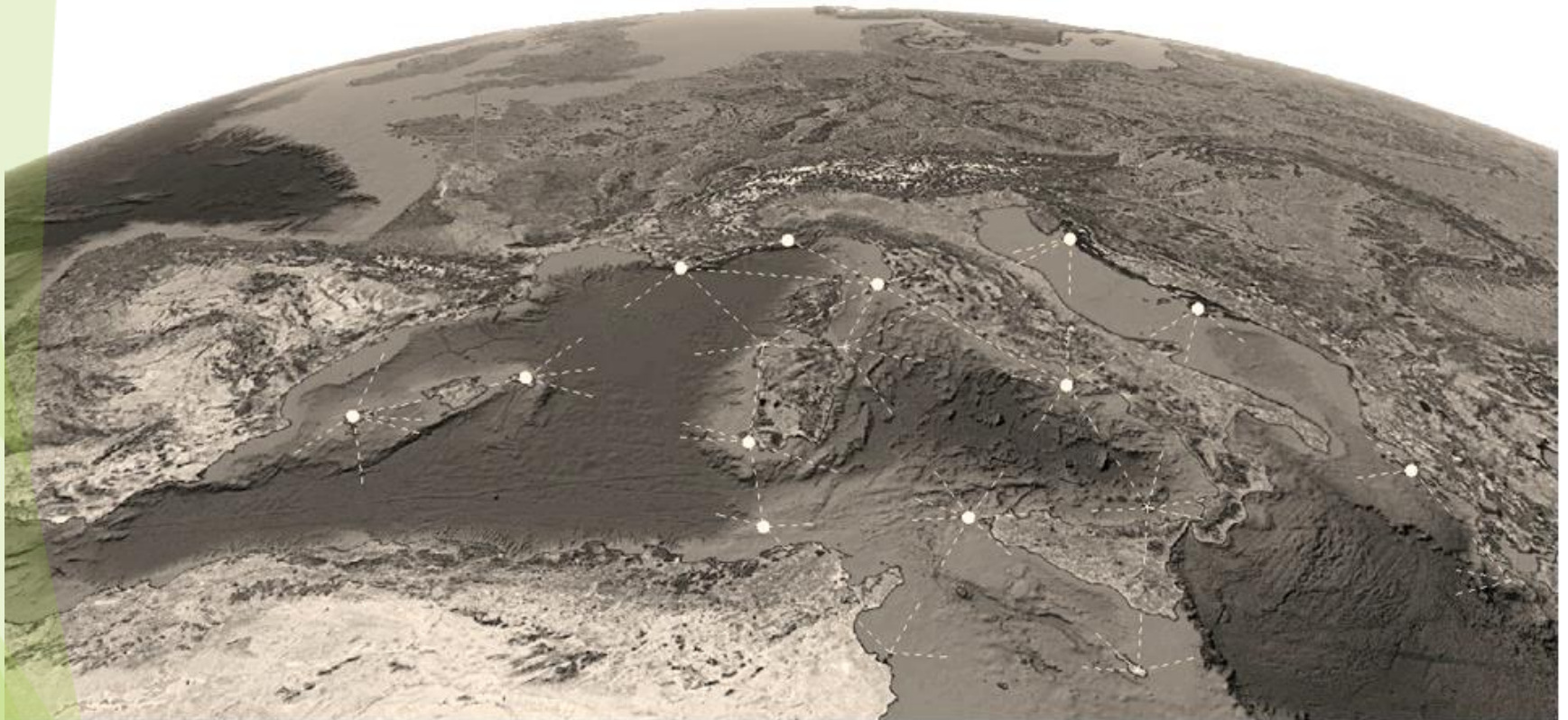
**Protection et valorisation des
patrimoines insulaires**
Protection and promotion of island heritage

PAESAGGIO
Patrimonio culturale

Arch. Giorgio COSTA – REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Le contexte / The context



Le projet et les actions sur le patrimoine Project and activities on heritage

La Regione Sardegna

Coordina la sezione del progetto che riguarda il **patrimonio culturale e paesaggistico delle piccole isole** con l'obiettivo di sviluppare azioni di messa in valore del patrimonio specifico di queste piccole entità territoriali.



Mise en œuvre et acteurs impliqués

Implementation and actors involved



Università degli Studi di Cagliari

Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura (DICAAR)



**Paesaggio
culturale e
architettonico**

Insedimenti

Fari - Porti - Insediamenti civili e
religiosi

Fortificazioni

Fortini - Batterie militari - Torri



Università degli Studi di Sassari

Dipartimento di Agraria (DIA)



**Paesaggio rurale e
processi di
produzione
agricola**

Attività produttiva

Edifici rurali - Prodotti di nicchia - Filiera
agroalimentare

Ruralità

Coltivazioni tradizionali - riscoperta antiche
colture

Mise en œuvre et acteurs impliqués

Implementation and actors involved

“PAESAGGI RURALI E PROCESSI DI PRODUZIONE AGRICOLA NELLE PICCOLE ISOLE”



- ✓ Ricognizione degli antichi mestieri e delle pratiche tradizionali legati alla coltivazione della terra
- ✓ Riconoscimento delle buone pratiche attuate nelle realtà insulari del Mediterraneo legate alla produzione agricola
- ✓ Progetto pilota sull'Isola Asinara potenzialmente finalizzata al recupero produttivo agricolo con colture idonee
- ✓ Coinvolgimento al cantiere didattico di studenti delle università italiane e francesi
- ✓ Elaborazione di linee guida utili al recupero degli elementi del paesaggio rurale e degli antichi mestieri
- ✓ Predisposizione di dossier/atlanti
- ✓ Coinvolgimento dell'ANCIM (Associazione Italiana Comuni Isole Minori) per l'elaborazione di una strategia integrata

**Protection et valorisation des
patrimoines insulaires**
Protection and promotion of island heritage

**Paesaggio e tradizioni rurali
nelle piccole isole
del Mediterraneo occidentale.
L'approccio metodologico.**

Sandro Dettori - Damiano Muru

**M. Cillara, G. Deplano, E. Fernandez Paradela, M.R. Filigheddu, L. Lai, M.Ruiu,
M.S. Schirru**



Università di Sassari - Dipartimento di Agraria





Les îles étudiées



Méthodologie: fiche descriptive

ÎLE(S): _____
 ARCHIPEL: _____

DONNÉES GÉNÉRALES/ INFORMATION GÉNÉRALE/ENCADREMENT

	État (NUTS 0)	Superficie	_____ ha
	Z.E.A.T. (NUTS 1)		
	Région (NUTS 2)	Population	_____ hab.
	Département (NUTS 3)	Langue officielle	
	Commune(LAU)	Langue parlée (géolecte)	
	ÉTENDUE TERRITORIALE		
Parc/Réserve Naturelle et zone de protection à terra	Étendue: _____ ha _____ ha a terra	Coordonnées barycentre EPSG 32632	X: _____ Y: _____
Aire Marine Protégée	Étendue: _____ ha Côte affectée: _____ mètres		
Zones Natura 2000	SIC _____ ha ZPS _____ ha		
SIÈGE ADMINISTRATIF ENTITÉ/ÉS (adresse)			



DESCRIPTION GÉNÉRALE






Breve description de l'île(s), encadrement géomorphologique, climatique, environnemental (flore, faune, OCS GE-local, Carine), infrastructure, transports, usages agricoles des sols (Maximum 3500 caractères espace comprises).

GOVERNANCE




Instruments et plans de gestion du territoire (ex. Charte du Parc, Plan Local d'Urbanisme, plans de gestion zones Natura 2000, etc.)




ACTEURS	COMPÉTENCES
Office de l'Environnement/ Parc nationaux / Réserves naturelles/AMP Adresse: _____ Site Web: _____	Surveillance et gestion
Collectivité Territoriale de... Adresse: _____ Site Web: _____	Approbation d'études et plans de gestion du territoire (exemple: Zones Natura 2000)
Mairie de... Adresse: _____ Site Web: _____	PLU: (*lien web document) SIC: (*lien web document) ZPS: (*lien web document)
Conservatoire du Littoral Adresse: _____ Site Web: _____	Surveillance de l'environnement, acquisition de terres situées sur le littoral, contribue à la protection du patrimoine culturel et préservation de zones protégées
Ministère de la Transition écologique et solidaire Site web: https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/	

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

RÉGLEMENTATION

Réglementation internationale, conventions et accords, arrêtés, décrets instituant des zones protégées.

CADRE/CONTEXTE HISTORIQUE-CULTUREL

Mentions sur le patrimoine historique-culturel présente dans l'île(s).

SOURCES

CADRE/CONTEXTE RURAL

Description du cadre rural au moyen du commentaire de cartes et des tableaux relatifs à l'utilisation des sols, documents et images.

PRATIQUES AGRICOLES TRADITIONNELLES

Description historique des principaux éléments des pratiques agricoles présents sur le territoire, anciens métiers, même en trace. Particularités et produits typiques du territoire, produits artisanaux, produits avec cadre juridique existant, une marque de certification, une indication géographique ou une appellation d'origine, etc.

SOURCES

PROPOSITION D'ATLAS, DOSSIER, BASE DE DONNÉES DES PRATIQUES AGRICOLES TRADITIONNELLES

STRATÉGIES ET BONNES PRATIQUES AGRICOLES

Méthodologie: fiche Asinara



ISOLA/E: Asinara
ARCIPELAGO: -

ANAGRAFICA	
	Stato (NUTS 0) IT: Italia Gruppo di Regioni (NUTS 1) ITG: Isole Regione (NUTS 2) ITG2: Sardegna Provincia (NUTS 3) ITG25: Sassari Comune (LAU) Porto Torres
	Superficie: 170,00 ha Popolazione: 1 ab. Lingua ufficiale: Italiano, Sardo Lingua parlata (geoletto): Ligure (Sintino)
ESTENSIONI TERRITORIALI Parco e area di tutela a terra: 170 ha Area Marina protetta: 10,72,00 ha Area Natura 2000: 170 ha	
Coordinate baricentriche: 45.45621 EPSG: 32632	
SEDE AMMINISTRATIVA ENTE/I Ente Parco: Via Iosto 7, 07046 Porto Torres (SS) Tel: 079.503388 - Fax: 079.501415 parco@asinara.org / http://www.parcosasinara.org/	

DESCRIZIONE GENERALE

Breve descrizione dell'isola, inquadramento geo-morfologico, climatico, ambientale (vegetazione, fauna, UDS, Corine), infrastrutture, trasporti, usi agricoli dei suoli. Massimo 3500 caratteri spazi inclusi

L'isola dell'Asinara è situata nella parte nord occidentale della Sardegna al centro del Mediterraneo occidentale. Ha una forma irregolare e allungata da Sud verso Nord (alcuni autori fanno risalire il suo nome al termine *Sinuaria*, sinuosa) e chiude sul lato occidentale l'omonimo golfo. La costa occidentale dell'isola, caratterizzata da fessure, appare più rocciosa e irregolare di quella orientale che presenta, invece, piccole insenature con spiagge sabbiose e brevi porzioni di costa rocciosa; questa alternanza di coste alte e insenature con piccole spiagge legate alla rete idrografica dell'isola rappresenta uno degli aspetti peculiari del paesaggio isolano. È costituita prevalentemente da rocce metamorfiche a Nord e da graniti a Sud. La morfologia la ripartisce in quattro sezioni, ciascuna riconducibile a un punto sommitale: da sud verso nord Punta Maestra Fornelli (265 m), Punta Turbarino (241 m), Monte Ruda (215 m) e Punta Scomunica (408 m). Le sezioni sono legate da tre stretti. L'Asinara si raggiunge via mare dai porti di Porto Torres e Sintino ed è dotata di tre punti di attracco: il molo di Fornelli, il molo de La Reale e il molo di Cala d'Oliva, gli ultimi due ubicati nei due principali centri abitati. L'asse viario, lungo circa 25 Km, che parte da Fornelli a sud e giunge al Borgo di Cala d'Oliva a Nord costituisce la viabilità principale dell'isola, cui si aggiunge una viabilità secondaria (piste, mulattiere e sentieri). Gli insediamenti sull'isola sono rappresentati dall'ottocentesca Stazione di Santa Maritima e delle varie diramazioni della colonia penale agricola che si sono sviluppate nel tempo seguendo la costa orientale, più riparata e accessibile; a partire dalla sezione meridionale si incrociano: Fornelli e Santa Maria (sede ex azienda agricola della colonia penale), nell'istmo più stretto si trova l'area di Turbarino, verso Nord si raggiungono i nuclei abitati di Campo Perdu, Campo Faro, La Reale, Perido Secondo, Trabuccato e Cala d'Oliva, mentre nella sezione Nord e verso l'interno dell'isola si collocano Case Bianche ed Elighe Mannu.

NORMATIVA

Normativa Internazionale, Convenzioni e Accordi, Decreti istitutivi delle aree protette.

Decreto 28 novembre 1997 (pdf, 79 KB). Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale dell'Asinara. (GU n. 13 del 17-1-1998) http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_28_11_1997_pn_asinara.pdf
 Decreto Ministero Ambiente 1 febbraio 1999 - http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dm_01_02_1999_pn_asinara.pdf
 Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2002 (pdf, 107 KB), Istituzione del Parco nazionale dell'Asinara e dell'Ente parco. (GU n. 298 del 20-12-2002): http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dpr_03_10_2002_pn_asinara.pdf
 Statuto dell'Ente Parco: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/statuto_ente_parco_asinara_12_03_2010.pdf
 Regolamento del parco: approvato in data 29 luglio 2015 - <http://www.parcosasinara.org/attachments/download/inglese/contenuto/815>
 DGR n. 65/13 del 6.12.2016 Metodologia



GOVERNANCE

Strumenti e Piani di Gestione del territorio (es. Piano del Parco, Piano Urbanistico Comunale, Piano di Gestione area Natura2000, etc.)

ATTORI	COMPETENZE
Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara	Piano del Parco; vgente http://www.parcosasinara.org/contenuti/articoli/dettagli/561/
Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Enti Locali	PPR e NTA - Ambito 14 (Golfo dell'Asinara) http://www.sardegnaenti.locali.it/documenti/6_83_2007052142019.pdf
Agenzia della Conservatoria delle Coste, RAS, Via Marnelli, 96 - 09123 Cagliari	Gestione Immobili
Comune di Porto Torres	PUC Piano di gestione SIC http://www.sardegnaambiente.it/index.php?c=6&id=128&id2=7906&v=2&w=1419&idstipos=8
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Stazione Forestale Asinara - Isola Asinara Loc. Cala d'Oliva, Porto Torres. Tel. 079.409405 - Fax: 079.409412. cfo.via.asinara@regione.sardegna.it	Sorveglianza ambientale Piano Regionale Antincendi
Agenzia Fo.Re.STAS, RAS.	Piano Regionale Antincendi

ASSETTO STORICO-CULTURALE

Cenni sul patrimonio storico-culturale presente nell'isola.

Beni culturali dell'isola

I documenti ufficiali (cartografia del Piano del Parco) riportano n. 56 beni culturali dall'epoca preistorica all'età contemporanea. Tra i beni cartografati in occasione della redazione del Piano del Parco, si segnalano un sito prenuragico, *domus de janas* nella zona di Piano Campo Perdu, e alcuni vicini rinvenimenti di schegge di ossidiana e selce a Campo Faro, nei pressi de La Reale, che documentano il popolamento dell'isola in epoca preistorica. Non si segnalano insediamenti dell'Età del bronzo, ovvero insediamenti nuragici, tuttavia presso l'Antiquarium Turritano di Porto Torres è esposto un bronzo nuragico raffigurante un toro rinvenuto all'Asinara, località non precisata. Presso lo stesso museo sono altresì esposte alcune anfore e i topoi di sigillero rinvenuti nei fondali di Cala Reale: si tratta di un sito che ha restituito migliaia di anfore che facevano parte di un carico di salsa di pesce, il "sgrum" dei Romani, di una nave proveniente dalle coste della *Lusitania*, foderno Portogallo, diretta a Ostia, naufragata probabilmente a causa delle secche e degli scogli all'ingresso di Cala Reale alla fine del IV secolo o agli inizi del V secolo d.C. Il sito subacqueo è noto dal 1995, è stato studiato e documentato in quattro campagne di scavo archeologico, l'ultima del 2002, e infine è stato tutelato e valorizzato nel 2009 quando i reperti sono stati spostati in una zona riparata della Cala poiché venivano a trovarsi sulla rotta di attracco del traghetti Porto Torres-Asinara. Le anfore di Cala Reale, insieme ad altri relitti nei fondali dell'isola e a cave di granito attribuite ad età classica, testimoniano la frequentazione dell'Asinara anche in epoca romana. Frequentazione che, senza soluzione di continuità, è proseguita nelle epoche successive. Ad epoca medievale è attribuito il Castellaccio, restaurato in epoca moderna, e il monastero camaldolese di Sant'Andrea (presso Tomonina cala) risalente al XII secolo. Questo monastero venne abbandonato alla fine del XVI secolo e i materiali costruttivi dei ruderi dell'insediamento religioso vennero riutilizzati da pastori e agricoltori dell'isola in età post-medievale per costruire le loro strutture rurali. Alcuni pastori sassaresi si erano trasferiti all'Asinara in virtù dei diritti di ademprivo che la città vantava fin dal XIV secolo. Al XVII secolo risalgono le torri costiere di Cala d'Arena, Cala d'Oliva e Trabuccato, costruite per far fronte alle scorrerie barbaresche che minacciavano le attività di pesca del corallo e, più in generale, la navigazione nello stretto. In età moderna, le attività di pesca delle aragoste e del corallo nel Golfo dell'Asinara portarono all'insediamento di pescatori liguri, provenienti da Camogli, a Cala d'Oliva. Fino alla fine del Settecento l'isola era stata considerata dalle élites politico-amministrative piemontesi una delle aree da ripopolare per poterla controllare anche per "contrastare" i pastori refrattari a imposizioni e i contrabbandieri e corsari che vi trovavano rifugio.

Beni culturali vincolati

Con Decreto ministeriale (MIABCT) è vincolato il seguente bene:
 - Faro e semaforo di Punta Scorno
 datazione: 1654
 coordinate (EPSG: 3003): 1442838.990, 4552256.133
 vco: DM del 31.05.2013

FONTI

Piano del Parco
 Soprintendenza SS e NU
<http://vincolirete.beniculturali.it>
 Cartografia storica: <http://www.sardegna.cultura.it/regioni/cartografia/>



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
 La coopération au cœur de la Méditerranée



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
 La coopération au cœur de la Méditerranée

Méthodologie: fiche Asinara

ASSETTO STORICO-CULTURALE

In questa carta di "Tolomeo" l'isola è denominata ancora con il toponimo noto dalle fonti antiche *Herculis Insula* (1482).

Particolare della carta di G. L. Le Rouge, meglio nota come "degli Ingegneri Piemontesi" (1753).

Anfore di Cala Reale
(da <http://www.mustantino.com>).

Il Castellaccio
(da <http://www.sardegnaambiente.it>).

Domus di Campu Perdu
(foto di Chiaramida Antonello, da www.sardegna.it/gallery/).

ASSETTO RURALE

Descrizione dell'assetto rurale mediante il commento di mappe e tabelle riguardanti l'uso del Suolo, documenti e immagini.

CLASSE SUOLO DEL SOSTITUTO DUNE	Superficie in ettari	%
1001 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	1212	0,12
1002 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	174	0,17
1003 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1004 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1005 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1006 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1007 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1008 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1009 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1010 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1011 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1012 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1013 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1014 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1015 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1016 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1017 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1018 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1019 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1020 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1021 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1022 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1023 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1024 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1025 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1026 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1027 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1028 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1029 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1030 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1031 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1032 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1033 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1034 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1035 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1036 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1037 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1038 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1039 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1040 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1041 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1042 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1043 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1044 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1045 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1046 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1047 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1048 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1049 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13
1050 - SUOLO DI SOSTITUTO DUNE A BASSA PRODUZIONE	125	0,13

PRATICHE AGRICOLE TRADIZIONALI



Descrizione storica dei principali elementi delle pratiche agricole presenti nel territorio, anche in tracce, peculiarità e prodotti tipici del territorio, regimi di gestione speciale

Quando nel 1726 gli Asburgici cedettero la Sardegna ai Savoia in cambio della Sicilia, l'isola dell'Asinara era da tempo controllata dalla città di Sassari: «en la possessione antiquissima y mas que señorial» (Giglio, 1970, pag. 69). L'archivio municipale di Sassari precisa che tra il XVII e XVII secolo i capi di bestiame presenti all'Asinara ammontavano a ben 20.000, numero che prevede una consistente popolazione dedita alla pastorizia e un primo, importante impatto sui paesaggi dell'isola. Nel 1760 gli abitanti erano 69, comprese le donne e 12 ragazzi, divisi in diciotto baracche e casupole (Pillito, 1885). Di questi (alcuni certamente stanziati all'Asinara fin dal XVII secolo come pastori) si conoscono i nomi dei capi famiglia e le cussorge. La politica di rinascimento della Sardegna perseguita dai Savoia facilitò l'approvazione del piano di rilancio (di bonifica integrale, diremo oggi) proposto nel 1768 da tre industriali di Aix en Provence (i fratelli Vellandre), da anni residenti ad Ongena. A Cala d'Olivu cominciarono con lo stabilirsi 29 famiglie provenienti dalla Corsica, mentre alla Reale giunsero poco dopo 58 famiglie. Fallito il piano di rilancio esterno, un secondo tentativo di valorizzazione fu avviato dal Marchese di Mores e di Montemaggiore, don Antonio Marchese-Amat, il cui piano di soggezione feudale dell'isola fu approvato dal Re nel 1775 che lo nominò duca dell'Asinara. Caduto in disgrazia presso i Savoia per aver provocato la ribellione delle popolazioni dei cerri di Banari, Besside e Thiesi, vassalli del ducato, il Marchese perse l'autorità feudale, con ciò riportando l'Asinara alla situazione preesistente. I vecchi pastori tornarono immediatamente alle loro terre e alle loro attività. Nel 1833 l'Angius riporta che la popolazione dell'Asinara ammontava a una settantina di famiglie con circa 290 abitanti. Interessante rilevare che le tipologie di insediamento rurale sono le stesse della Nurra (culli e cussorge) e che il patrimonio zootecnico censito ammonta a circa 4.000 capi tra bovini, ovini e suini. La Marmora (1837) conferma il dato dell'Angius (300 abitanti) «tutti pastori e pescatori, che nello stesso tempo coltivano la terra [...]». Nel 1842 Porto Torres (allora Torres) divenne comune autonomo acquistando il territorio dell'Asinara. Nel 1885 il Governo sabaudo decreta l'istituzione del «primario Lazzaretto del regno d'Italia», in località la Reale, e «in località Cala d'Olivu una Colonia penitenziaria» (Costa, 1902). Ciò impose, nello stesso 1885, che «105 famiglie (intorno a 500 anime), con un totale di bestiame pari a circa 4.000 capi tra bovini, ovini, equini e suini» lasciassero l'isola (Ferris, 1934). La Casa di Lavoro all'aperto (nuovo nome della Colonia penitenziaria) incontrò subito gravi difficoltà nell'avvio di attività agricole intensive e policulturali, diverse dalla zootecnia estensiva sino ad allora praticata dalla comunità locale, come scrive Nino Giglio: «da terra, che sarebbe generosa, ha i suoi peggiori nemici nel vento e nella siccità e vi furono coloro - direttori e agronomi - che, nel periodo in discorso, ritennero di poter sfruttare l'isola coltivandola prevalentemente a diretto beneficio dell'uomo [...] del frutteto producevano solo gli alberi di fico e di mandorlo, le olive si raccoglievano piccole e rade, gli orti sopravvivevano solo nelle poche vallate che potevano essere irrigate con l'acqua dei pozzi; le viti, quantunque dessero un ottimo vino, producevano solo in quegli anni (ed erano pochi) nei quali il mosto non le bruciava; i cereali risentivano dell'assoluta mancanza di irrigazione [...]». La prima guerra mondiale, e gli anni successivi, vedono la cessione della parte meridionale dell'isola, sino al Trabucato, all'Amministrazione militare per ospitare i prigionieri austro-ungarici, i cui primi contingenti sbarcarono nel 1915. In poco più di un anno si giunse a una popolazione carceraria di 18.000 unità, al cui interno si diffusero, per il precario stato di salute e l'insufficiente alimentazione, periodiche epidemie di colera; nasce, di conseguenza, una Stazione Sanitaria e diversi cimiteri. Si forma quel paesaggio antropico legato alla militarizzazione dell'isola che ha lasciato tracce importanti a Fornelli, Stretti e Campu Perdu. Il rapido incremento di popolazione impatta anche sulla flora e la fauna: «[...] quegli infelici divoravano tutto ciò che di commestibile, o ritenuto tale, potevano trovare nel loro errabondo peregrinare fra gli scogli, le rocce e i cespugli mollicci, tartarughe, ricci, asparagi selvatici, funghi, coriari, e anche la scilla marittima e cipolla sciliccia e anche i ginepri sono, con gli olivastri e gli elci, gli unici alberi degni di questo nome che crescono spontaneamente nell'isola; si trattava, dunque, di una ricchezza da salvaguardare con ogni cura. Senonché gli incrementi del generale Ferrari (allo sviluppo dell'orticoltura e del giardinaggio) furono male interpretati: quelli concernenti il giardinaggio consistono in molti prigionieri a piazza pulita del Campu Perdu per creare gli spazi necessari ai fiori e alle aiuole, e quelli concernenti i lavori antichisti di intaglio ne spinsero altrettanti a tagliare altri ginepri un po' dovunque per utilizzarne il turisimo legno nella costruzione di portagiarrete, strumenti musicali, statuette, eccetera (Giglio, 1970, pag. 139 e 142). Concluse il primo conflitto mondiale, l'isola ritorna in larga parte sotto il controllo della Casa di Lavoro che, vista la fallimentare esperienza di inizio secolo, ritorna al tradizionale modello agricolo imperniato sull'allevamento del bestiame. Dopo la 2ª guerra mondiale si abbandonarono molti orti e frutteti, ritenuti improduttivi, tra questi la "vigna vecchia" in località Valle S. Andrea e l'intera diaramazione agricola di Stretti. Al contempo si procedette al deespagliamento di aree idonee alla produzione di foraggio, all'infertilità della fucina e all'irrigazione della piana di Fornelli mediante realizzazione di due bacini di raccolta delle acque piovane (Giglio, 1970, pag. 157 e 158). Nel 1937 si registrò un raccolto di 13,70 q di granturco e 9,23 q di riccio coltivati nella piana di Fornelli che, in quel periodo, non era provvista di impianti di irrigazione; negli stessi anni l'attività dell'allevamento è caratterizzata da diversi tentativi di miglioramento delle produzioni (selezioni, incroci tra razze presenti) che portò a discreti risultati quantitativi: si passa dai 2355 capi del 1931 al 4267 del 1941 e al massimo storico del 1970 con 5366 capi; il sistema di allevamento alla fine degli anni '60 era definitivamente passato da quello brado al semi-brado. Nel 1948 vi fu un tentativo del Ministero della Sanità di istituire una sezione di carcerati affetti da tubercolosi, che toccarono il numero di 400, ma gli enormi problemi sanitari e soprattutto logistici fecero chiudere le attività in pochi anni. L'introduzione di una coppia di mufloni avvenne nel 1952, nel 1985 si arriva a circa 500 capi, da quegli anni in poi inizia un programma di prelievo controllato da parte dell'Ente Foreste dei mufloni destinati al ripopolamento di altre aree della Sardegna. Nel 1953 venne realizzato un caseificio nei pressi di Cala d'Olivu e nella penisola di Trabucato una cantina da 1800 hl; più tardi tra il 1961 e il 1965 vennero realizzate le due dighe di Fornelli e quella di Cala d'Olivu con un invaso di 25.000 m³. Nel 1970 gli abitanti dell'isola, che comprendevano detenuti (300), agenti di custodia e familiari, ammontavano a 400 persone la cui disponibilità circa passò da 20-25 litri a 125 litri individuali. Nel 1984 si arriva al più elevato numero di capi complessivi per ettaro con 5287 capi di taglia medio-grande: bovini, equini, ovicaprini. Infatti, l'arco temporale tra il 1974 e il 1985 è considerato anche la popolazione selvatica presente sull'isola, può essere definito come il periodo di massima presenza di pascolo sull'abbondante dell'Asinara. A partire dal 1984-85 le attività zootecniche subiscono una riduzione regolare che vede una modifica dei sistemi verso le due principali forme di allevamento: la linea vacca-vitello per la produzione di carni e la linea tradizionale per la produzione dei prodotti lattiero-caseari. Nel 1989 iniziarono ad emergere una serie di proposte volte alla tutela dell'ambiente naturale dell'Asinara e che prevedevano il coinvolgimento di persone detenute in attività formative e produttive agricole e forestali in coerenza con i criteri di salvaguardia ambientale dell'isola. Si definisce negli stessi anni un programma-pilota per la realizzazione di un Villaggio-penitenziario anche attraverso un Protocollo d'intesa tra i ministeri interessati, sul modello di quanto si era già realizzato sull'isola di Gorgona in Toscana. Con il programma di salvaguardia e tutela dell'ecosistema dell'Asinara il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a partire dal 1990 promuove una serie di azioni come lo studio e la tutela dell'asinello bianco e del muflone, il controllo e la cattura di cinghiali e camosci rinvascolicati volte alla valorizzazione del patrimonio ambientale dell'isola con l'allontanamento delle specie considerate dannose per gli equilibri ecologici. In questo quadro si inserisce la proposta di un progetto sperimentale di "autosufficienza spinta" basato su tecniche di coltivazione che riducano al minimo possibile gli apporti esterni". (Asinara. Storia, natura, ambiente e tutela dell'ambiente. Cossu A., Gazale V., Moibaili X., Torre A. 1997. Carlo Delfino Editore. Pag. 55-65).

FONTI


- Giglio N., 1970, L'Asinara, Chiarella ed., Sassari
- Angius 1833 ...
- Pillito G., A proposito dell'Asinara, in Stella di Sardegna, 20 settembre 1885, n. 25
- Costa E., Sassari, Archivio del Comune di Sassari, Sassari, 1902
- Ferris C., Idrografia, analfitismo e malaricità dell'isola dell'Asinara, Istituto di Igiene della R. Università di Sassari, 1924
- La Marmora 1837 ...

Méthodologie: fiche Asinara



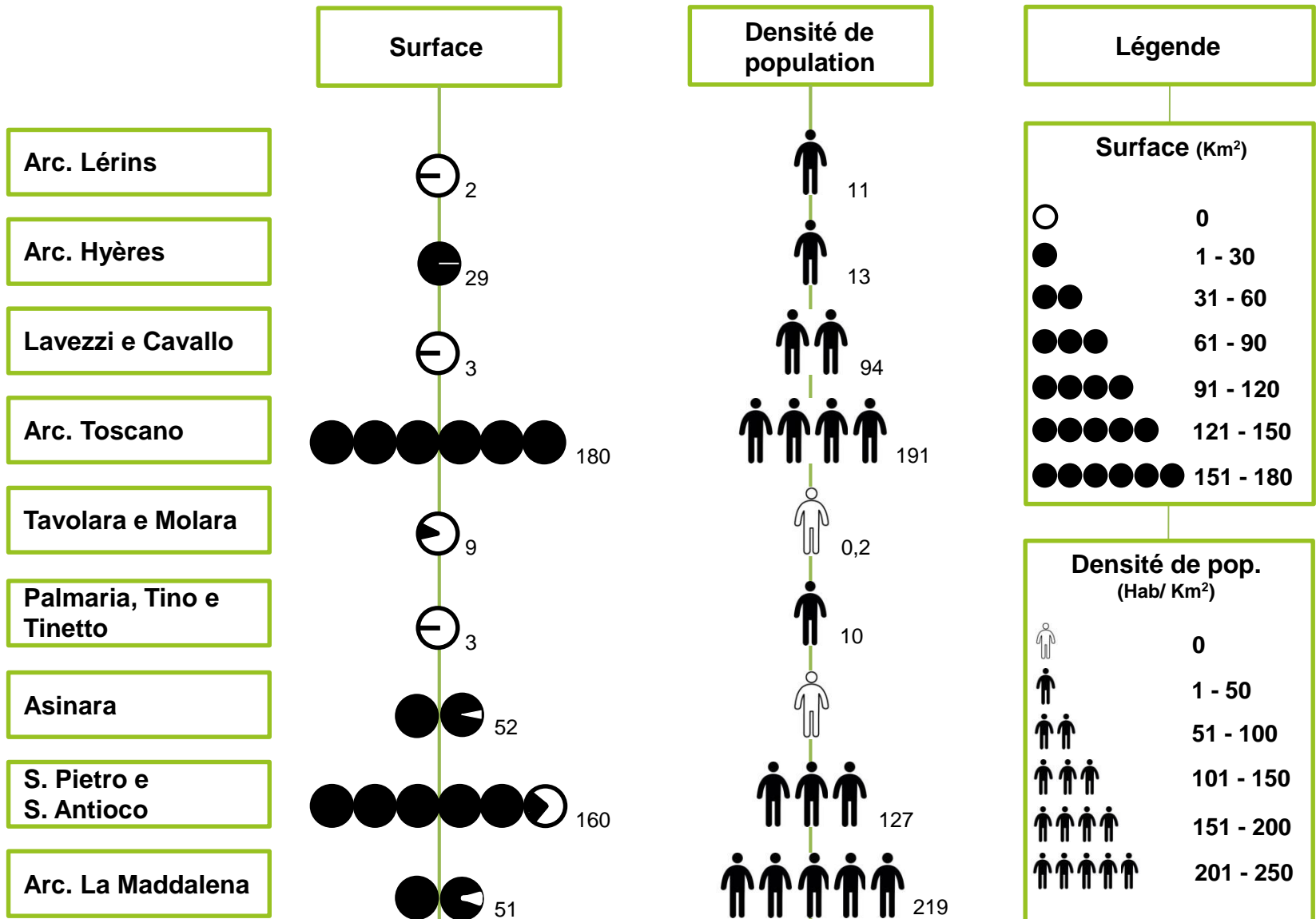
PROPOSTA DI ATLANTI, DOSSIER, DATABASE DELLE PRATICHE AGRICOLE TRADIZIONALI

LINEE GUIDA PER LE "BUONE PRATICHE AGRICOLE"

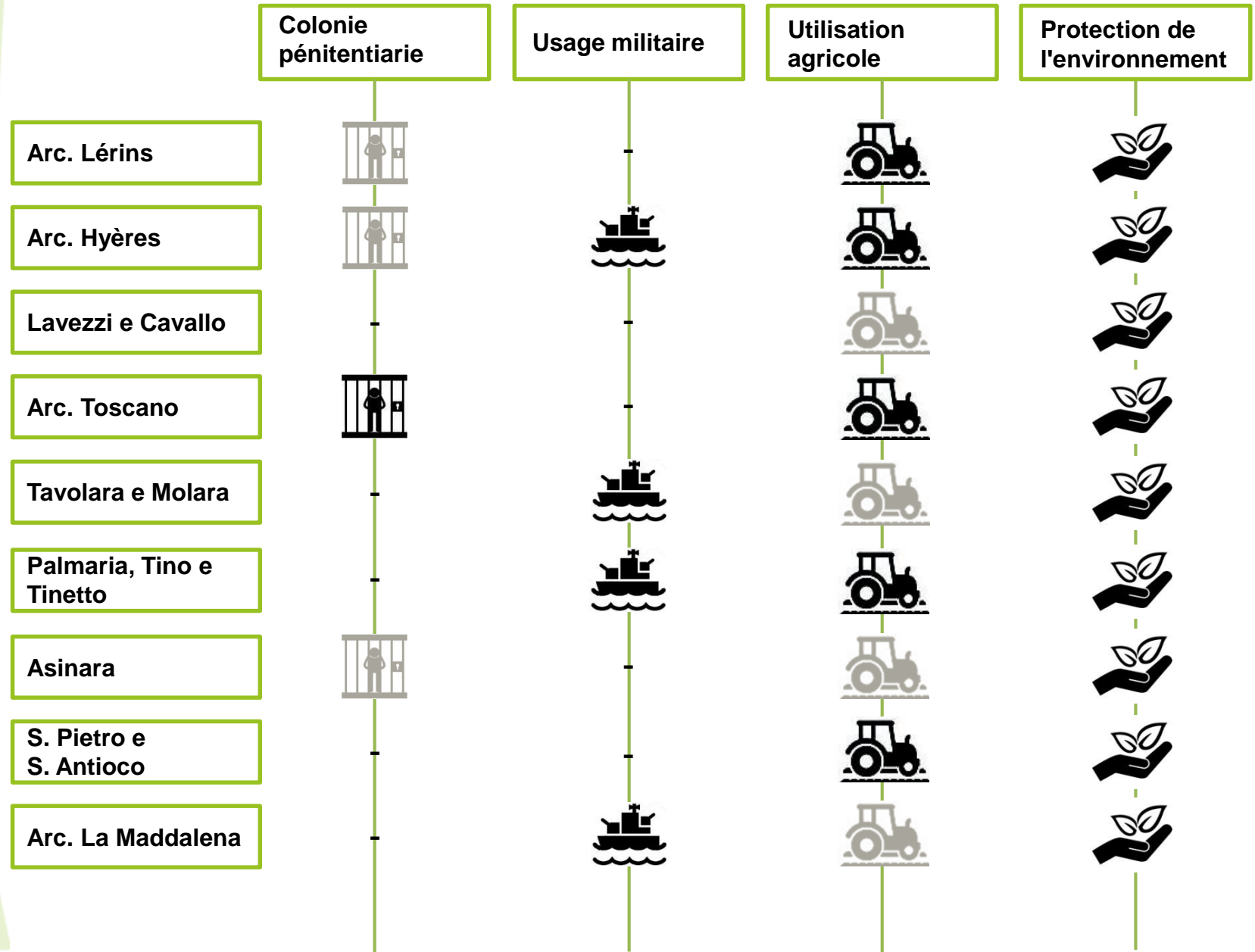


La coopération au cœur du Méditerranée
La coopération au cœur de la Méditerranée

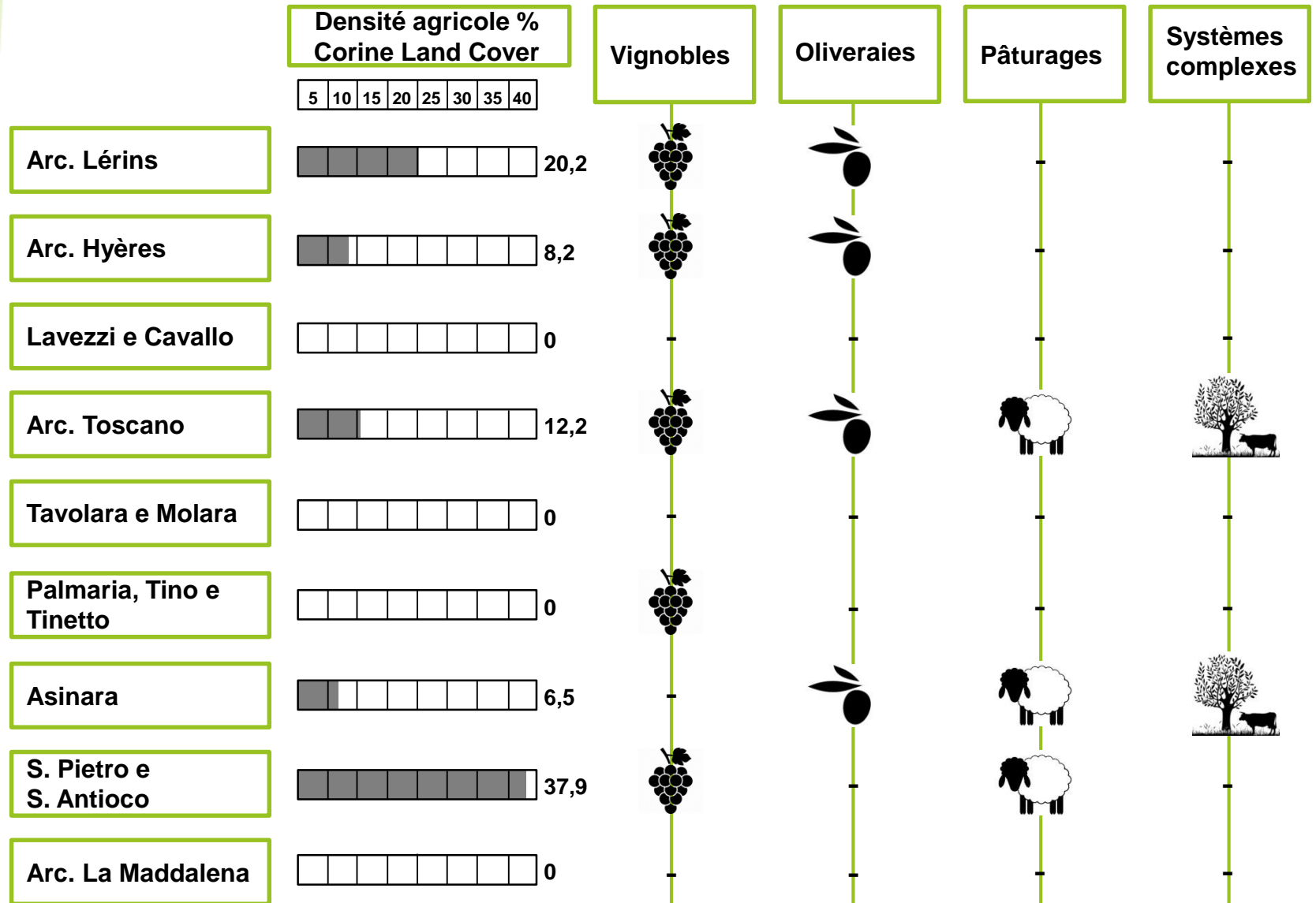
Paramètres géographiques



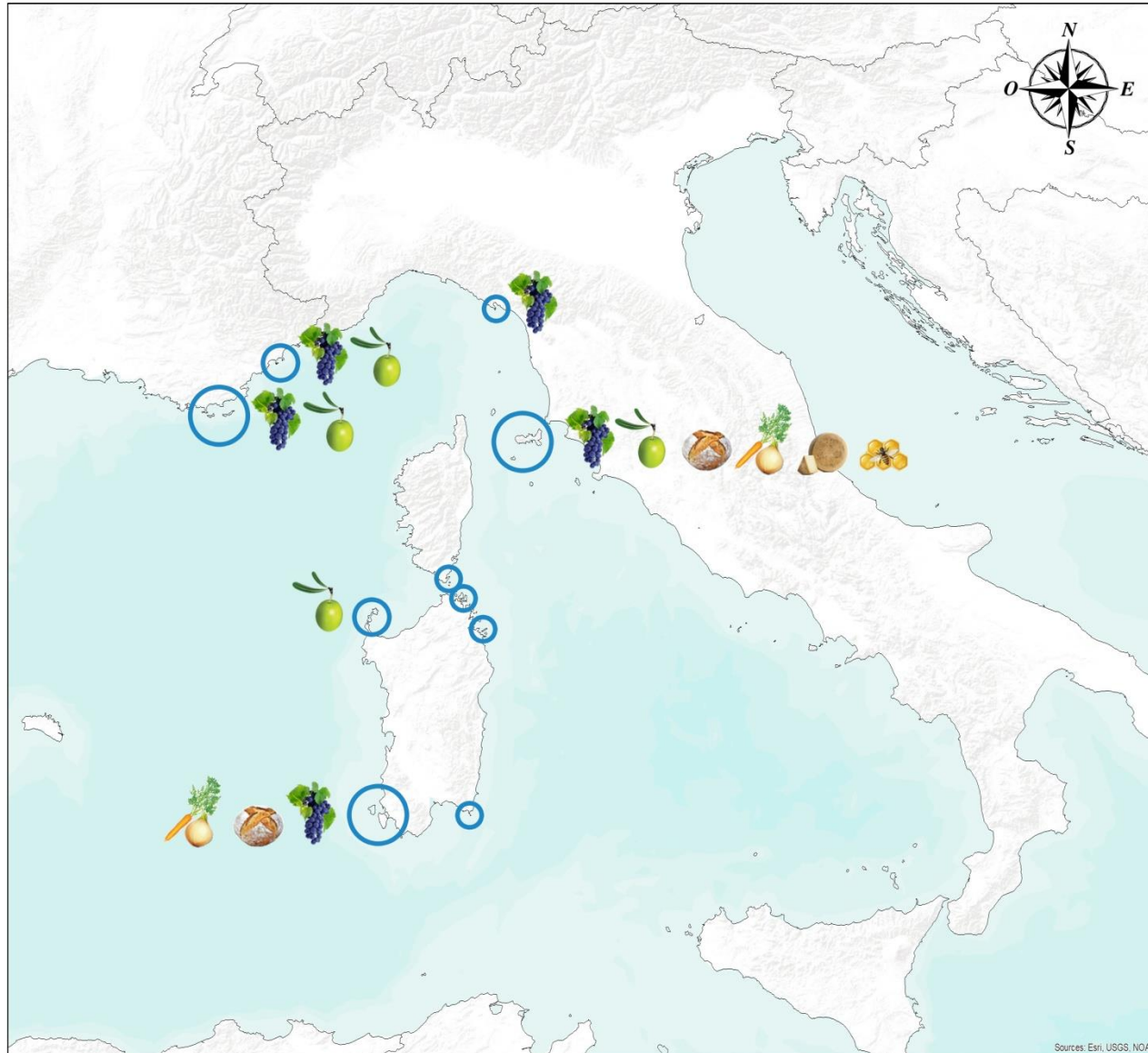
Passé / Présent









Le contexte agricole



Produits typiques



Produits typiques

-  **Vin**
-  **Huile d'olive**
-  **Pain et gâteaux**
-  **Produits horticoles**
-  **Fromages**
-  **Miel et confitures**

Bonnes pratiques 1/6

Préserver le germoplasme

Multiplication et conservation *in situ* et *ex situ* des variété et des clones



<http://www.cbnmed.fr/src/prez.php>



ex. Conservatoire Botanique National Méditerranéen de Porquerolles

Cépages locaux

- I. Elba (Ansonica)
- I. S. Antioco (Carignano)
- I. Lerins (Mourvèdre, Clairette)



Variété d'olivier

- I. Asinara (Bosana, Corsicana)



Bonnes pratiques 2/6

Reconnaître le terroir et connecter les marques



Bonnes pratiques 3/6

Récupérer les pratiques et les métiers traditionnels



Bonnes pratiques 4/6

Adopter des modèles agricoles durables

Huile d'olive extra vierge biologique
d'Elbe

Vins bio de Porquerolles

Carignano biologique de Sant'Antioco



Bonnes pratiques 5/6

Récupérer les bâtiments agricoles et la viabilité historique



Adopter des plans de gestion cohérents



PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO

**PIANO DEL PARCO
(ART. 12 L.394/91)**

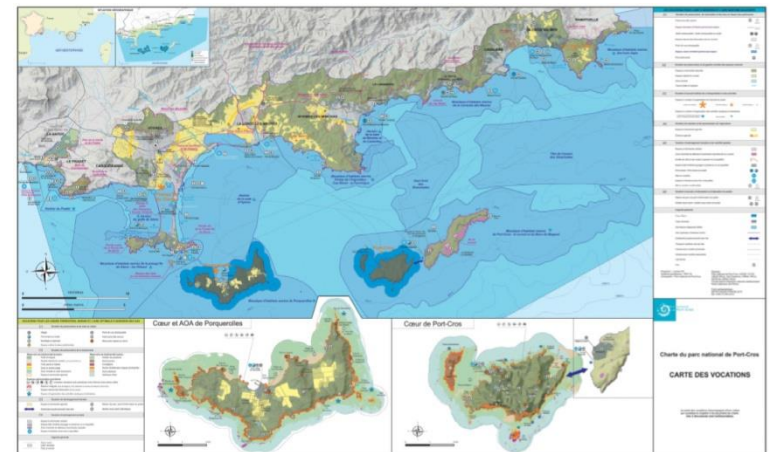
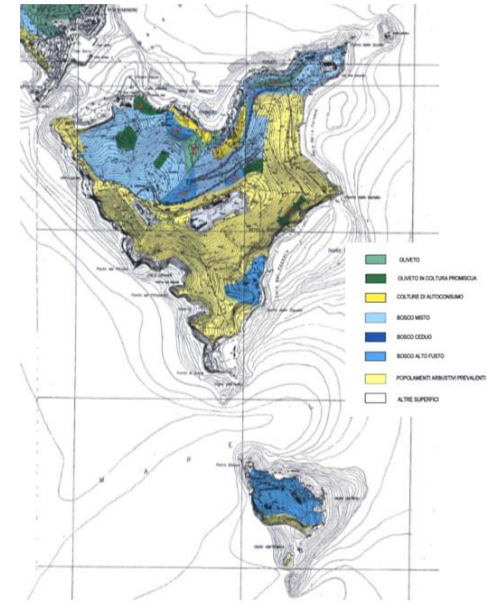
Allegato Ib
Linee di azione per i piani settoriali

Il Presidente
Dott. Mario Tozzi

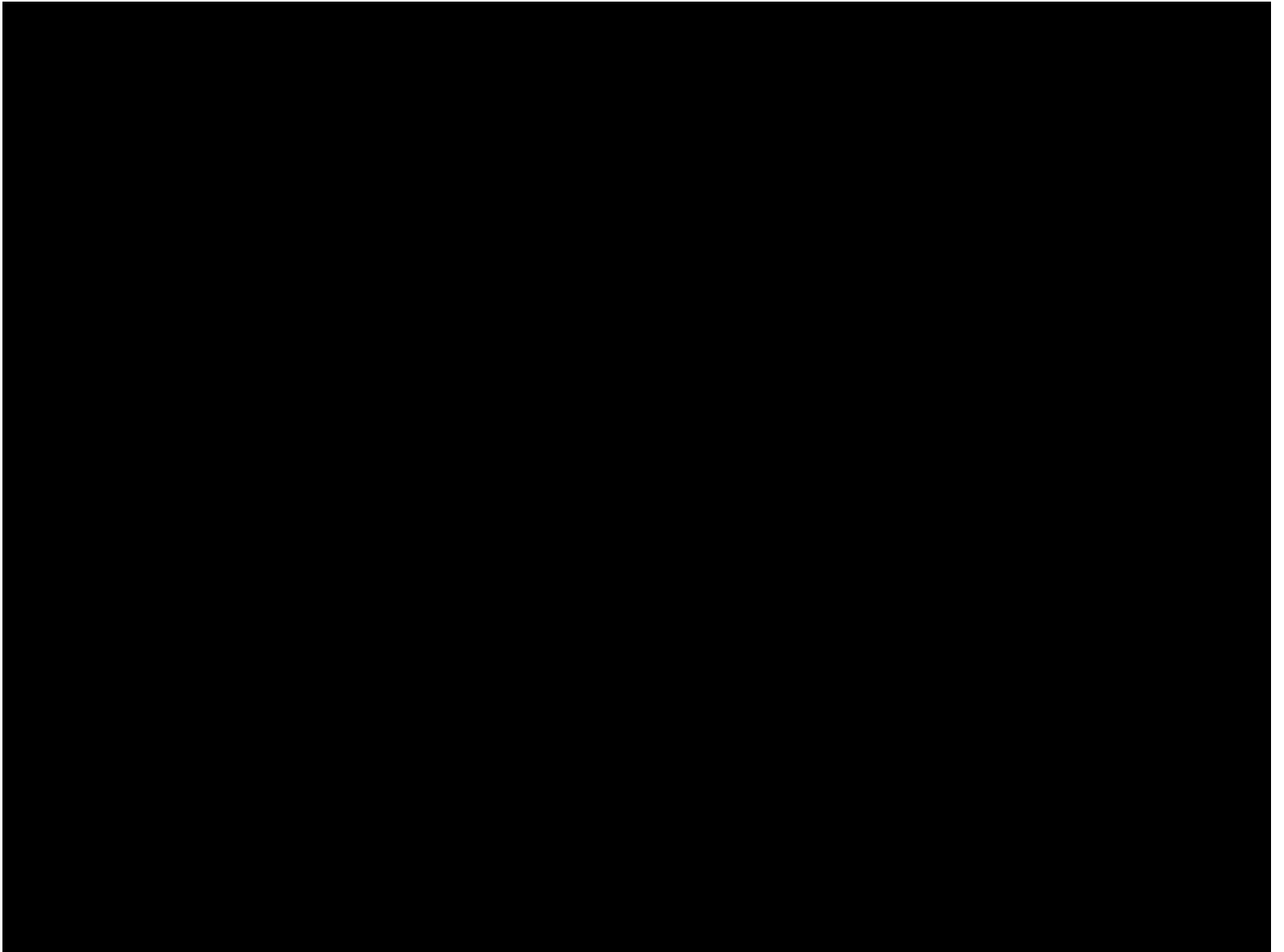
Il Direttore
Dott.ssa Franca Zanichelli

 **AGRICONSULTING S.p.A.**
Società per la Consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole e Ambientali
Via Vindobona, 123 - 00189 - ROMA

 **cibm**
Consorzio per il Centro Istituzionale di Biologia Marina "G. Bacci"
Piazzale Masugli, 1 - 57127 LIVORNO



Atelier Asinara



Merci pour votre attention

Thank you for your attention

Sandro Dettori - Damiano Muru

sdettori@uniss.it dmuru@uniss.it

**M. Cillara, G. Deplano, E. Fernandez Paradela, M.R. Filigheddu, L. Lai,
M.Ruiu, M.S. Schirru**

Università di Sassari - Dipartimento di Agraria



Dipartimento di Agraria

Università degli Studi di Sassari